

ACQUA CANISTRO: BUFFONE, "NORDA E SANTA CROCE TROVINO ACCORDO"

31 Luglio 2017



AVEZZANO – “Il mio più sincero auspicio è che la Norda e la Santa Croce trovino un accordo per la vendita dello stabilimento e della condotta, perché il vantaggio sarebbe reciproco, e si farebbe il bene dei lavoratori e dell’intero territorio di Canistro”.

Il ramoscello di pace viene sventagliato da Ugo Buffone, assessore del Comune di Canistro (L’Aquila), all’indomani dell’esame della Valutazione di assoggettabilità da parte della Commissione valutazione di impatto ambientale della Regione Abruzzo, sul progetto di sfruttamento delle sorgenti Sponga di Canistro, presentato dalla Norda Spa, dei fratelli Pessina, che ha ottenuto l’assegnazione provvisoria della concessione il 22 marzo scorso.

Un esito che ha confermato le voci di problemi e complicazioni della pratica, e del nuovo scenario se ne è parlato in una lunga e tesa riunione a Palazzo Silone il 28 agosto, e sarà al centro anche del consiglio comunale di Canistro convocato per mercoledì 2 agosto, alla presenza dei sindacati e anche del vicepresidente della regione Giovanni Lolli.

L’esito della valutazione sono state infatti varie richieste di integrazioni, e soprattutto, ha scritto il Comitato nelle sue conclusioni, “la ditta ha scelto di procedere con una verifica di assoggettabilità, nonostante il servizio valutazioni ambientali della Regione avesse espresso il parere di assoggettabilità a Via del progetto, come anche indicato nell’atto di aggiudicazione provvisoria”.

Aggiungendo che “nel piano industriale si dichiara che i lavori prevederanno anche la realizzazione di un acquedotto interrato e di un serbatoio di stoccaggio, tali interventi non sono però menzionati nel progetto”. Dando 60 giorni di tempo per rimediare.

Un allungamento dei tempi che preoccupa però i 75 lavoratori licenziati dopo la perdita della concessione da parte della Santa Croce, che la Norda nel suo piano industriale si è impegnata a riassumere, e che percepiscono per ora l’assegno mensile di disoccupazione del Naspi.

In questo scenario arriva l’appello di Buffone, rivolto alla Santa Croce dell’imprenditore Camillo Colella, proprietario del marchio conosciuto a livello nazionale, dello stabilimento e della condotta, e che da quando si è visto revocare la concessione per motivazioni impugnate dalla stessa azienda, ha in corso un duro contenzioso con l’ente regionale e anche con il Comune di Canistro.

Nell’intervista resa ad Abruzzoweb Buffone fa il punto della situazione e delle tempistiche per l’agognata ripresa delle produzioni e dell’imbottigliamento della preziosa acqua minerale della Sponga, che ora va a finire nel fiume Liri.

Scenario più auspicabile, per Buffone, per quanto assai problematico, è una riappacificazione con la Santa Croce, che potrebbe aprire alla possibilità di una cessione delle infrastrutture esistenti.

“Sono consapevole che Camillo Colella – dichiara Buffone – ha più volte affermato che non ha intenzione di cedere lo stabilimento e le condotte, il che stringerebbe i tempi ed eviterebbe ulteriore consumo di suolo. Voglio sperare però che si

affermi un clima di maggiore serenità, e che la Norda e la Santa Croce riescano ad aprire un dialogo. I beni della Santa Croce, mi permettono di osservare, valgono milioni di euro, e non so quanto potranno essere in futuro strategici per l'azienda qui a Canistro nei prossimi anni".

Ma se ciò non dovesse avvenire, aggiunge Buffone, si procederà alla realizzazione di un nuovo stabilimento in località Cotti, e tutti i passaggi burocratici, prima dell'inizio lavori, assicura l'assessore, potranno essere conclusi in massimo sei mesi.

"Proprio la settimana scorsa con i rappresentanti della Norda, che hanno messo sul tavolo ben 20 milioni di euro di investimenti, - spiega Buffone - si è entrati nel merito dei lavori infrastrutturali da effettuare. Il terreno prescelto, già menzionato nel bando, è quello di località Cotti, posizionato a poca distanza dallo stabilimento della Santa Croce, dall'altra parte del fiume. Metà di esso è sul territorio comunale di Canistro, l'altra metà nel territorio del Comune di Civitella Roveto, per un totale di 70 mila metri quadrati. Abbiamo già fatto incontri con l'amministrazione di Civitella Roveto, ed è pronto un accordo di programma. A giorni arriverà la lettera con la manifestazione di interesse della Norda".

A quel punto si procederà all'acquisizione dei terreni, che sono privati.

"Lo stabilimento occuperà materialmente solo una parte del territorio individuato - tiene a specificare Buffone - circa 25 mila metri quadrati, e la Regione sta procedendo alla quantificazione del costo al metro quadrato. La Regione si è impegnata anche a definire in breve tempo quale porzione di territorio potrà essere utilizzato per lo stabilimento e annessi. Il resto, con il cambio di destinazione d'uso, resterà a disposizione del Comune per eventuali espansioni e per l'insediamento di nuove aziende, di fatto nascerà lì un nuovo polo industriale".

Anche la condotta è di proprietà della Santa Croce, e se non ci sarà una cessione, come auspicato da Buffone, dovrà essere realizzata ex novo.

"Per fare arrivare l'acqua della sorgente Sponga allo stabilimento - spiega l'assessore - va realizzata una condotta di circa tre chilometri, di proprietà pubblica è infatti solo il primo tratto di 300 metri a monte. Correrà a fianco della vecchia condotta, i terreni sono anche qui privati, ma escludo che ci siano problemi di cessioni, i singoli proprietari hanno già dato ampia disponibilità".

Il progetto delle nuove infrastrutture industriali andrà però assoggettato alla Valutazione di impatto ambientale entro due mesi, come deciso dal Comitato Via, e solo allora si potrà dare la concessione definitiva.

Una conclusione, quella del Comitato Via, che non trova d'accordo Buffone.

"Se andiamo a leggere le motivazioni della sentenza del Tar che a marzo ha respinto il ricorso della Santa Croce contro l'assegnazione provvisoria alla Norda - argomenta l'assessore - una delle motivazioni era quella della mancanza della Via nel piano industriale del vincitore del bando. Ma i giudici amministrativi hanno scritto nella sentenza che bastava la valutazione di assoggettabilità, in quanto la sorgente Sponga è al di sotto dei limiti dei 50 litri al secondo. La commissione Via non ha tenuto conto di questa sentenza, a mio modo di vedere poteva infatti dare l'ok alla concessione definitiva, e rimandare la Via relativa allo stabilimento e alla condotta in un secondo momento. Ma poco male, in questi 60 giorni la Norda ha assicurato che presenterà tutta la documentazione aggiuntiva richiesta".

Ad essere molto sensibili alle tempistiche sono però i 75 lavoratori, che oggi percepiscono l'indennità mensile di disoccupazione (Naspi), ma massimo fino ai primi mesi del 2019. Anzi per una parte di loro scadrà già dal marzo del 2018.

Buffone assicura però che "la Norda in base al bando dovrà avviare la produzione entro due anni dalla concessione definitiva, pena la revoca. E ci ha assicurato che la prima bottiglia di acqua minerale uscirà dal nuovo stabilimento ottobre-novembre del 2018, con una grande festa a Canistro. E da subito, come prevede il bando, assumerà 50 addetti. La Norda però anche nell'incontro del 28 agosto ci ha evidenziato che loro hanno otto stabilimenti di produzione di acqua minerale in Italia, e quello più piccolo ha cento lavoratori. Dunque è ragionevole ritenere che avendo a disposizione qui a Canistro 50 litri di acqua a secondo di una qualità straordinaria, in breve tempo saranno fatte ulteriori assunzioni, oltre anche i 75 addetti, corrispondente all'organico del settembre 2016".